

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



SARA DI GIUSEPPE

## I nipotini di Gheddafi

Tripudio per la morte di Osama bin Laden, indifferenza quasi generale dei politici e dei media per il raid Nato in Libia che ha ucciso, con un figlio di Gheddafi e sua moglie, tre nipoti del rais. I bambini dei tiranni sono meno bambini degli altri? Chiedere perdono del loro assassinio non aumenta i voti né gli share d'ascolto?

**RISPOSTA** ■ I nipotini di Gheddafi non c'entravano nulla con la follia del nonno che la sorte aveva scelto per loro ed è davvero un peccato che la disumanità dei bombardamenti cui anche noi stiamo partecipando avrebbe dovuto essere evidenziata in modo molto più forte dalla nostra stampa e dalla nostra televisione dopo la testimonianza del vescovo di Tripoli. Dire, come ha fatto la Nato, che Saif 2 anni, Carthage 3 anni, e Mastoura 4 mesi «non erano un target dell'Alleanza» appare in realtà abbastanza cinico se quelli di cui si parlava nella deliberazione dell'Onu erano interventi volti a tutelare la popolazione civile dagli attacchi di un dittatore fuori controllo. Quella che tanti come me sentono il bisogno di ascoltare oggi, infatti, è una qualche spiegazione seria sulle forze e sugli armamenti di cui Gheddafi ancora oggi dispone, su chi si è arricchito facendoglieli avere e sulla possibilità di liberare la Libia dalla sua presenza. Senza ucciderlo. Muoia Sansone con tutti i filistei è un motto che poco si addice, davvero, ad un'alleanza che si ispira a principi di democrazia e rispetto di tutti gli esseri umani.

MARIO PASTI\*

## Succede, a Ferrara

Succede che ho un figlio che va alle scuola materna, quella comunale intendo scelta appositamente perché le scuole comunali a Ferrara da tempo funzionano bene, il personale docente e non è ben preparato e viene messo nelle condizioni di dare il meglio; succede che lo scorso anno a luglio il governo emette un decreto il 78/2010 che costringe i comuni a non spendere per il personale più del 40% del bilancio pena il blocco delle assunzioni; succede che l'Amministrazione

Comunale che per il personale spende il 43% decida di seguire le direttive governative diminuendo il personale da stipendiare scuole comprese quindi le cuoche passano alle cooperative il personale ausiliario alle cooperative e a settembre parte delle insegnanti; succede che le cooperative decidano di far lavorare di più il proprio personale pagandolo meno, brevi contratti a termine e a chi ha qualcosa da ridire non viene rinnovata l'assunzione, 750 euro per 35 ore lavorative sono un insulto; succede che i genitori non ci stanno e scendono in piazza, si riuniscono e incontrano l'Istituzione Scuola e il sindaco, ci litigano, li ascoltano, suggeriscono

percorsi diversi; succede questo da luglio, da luglio ad oggi per non ottenere niente ed io continuo con gli altri genitori a protestare a chiedere incontri per non arrenderci alla miseria.

\* genitore scuola materna Casa dal Bambino, Ferrara

DAVIDE ZOTTI\*

## I test Invalsi

Tra il 10 e il 13 maggio prossimi, un campione rappresentativo della popolazione scolastica, dalle scuole elementari a quelle superiori, sarà sottoposto ai famigerati test Invalsi, questi con risposte multiple preconfezionate a cui apporre delle crocette; essi dovrebbero rappresentare lo strumento che il Ministero dell'Istruzione ha adottato per valutare gli apprendimenti e quindi il sistema-scuola. Non si tratta qui di demonizzare i test, come strumento di valutazione, ma di capire se essi rappresentino il mezzo più adatto per cogliere il complesso mondo dei saperi, dei percorsi, delle strategie di apprendimento che la scuola mette in atto per svolgere al meglio il ruolo che la Costituzione le ha assegnato: essere uno strumento compensativo in grado di aiutare chi è più in difficoltà, permettere l'accesso a quel sapere sul sapere che è, scusate il bisticcio di parole, il sapere critico. L'Invalsi però non si accontenta di banalizzare il lavoro scolastico, vuole anche frugare nella vita dei vostri figli, sapere con chi vivono, se i genitori sono separati, quali lingue o dialetti parlano a casa, il titolo di studio dei genitori, quanti libri sono presenti in casa e se hanno a disposizione una scrivania o una cameretta tutta per loro. Tutto in nome della ricerca, della scoperta di improbabili correlazioni, ovviamente nessun progetto di controllo di orwelliana

memoria! Come scriveva Aristotele nell'Etica Nicomachea "Non deliberiamo intorno ai fini, bensì intorno alle cose che riguardano i fini... come e attraverso quali mezzi li potremo realizzare". Non metto in dubbio la necessità di una seria valutazione di sistema, ma è palese l'incongruità di una rilevazione standardizzata a crocette per valutare la complessità dei processi di apprendimento che la scuola pubblica, con sempre maggior fatica, tra tagli e pseudoriforme, cerca di attivare. Di fronte a queste forme di misurazione e di controllo, anche della vita intima dei cittadini, bisognerebbe forse civilmente rispondere riprendendo ad usare lo strumento dell'obiezione di coscienza, rifiutandoci di mandare i figli a scuola nel giorno delle prove, rifiutandoci noi insegnanti di diventare mute comparse nel nostro ambiente di lavoro, impedendo che la scuola si trasformi in un quizzificio (perdonatemi l'orribile neologismo) per teste malfatte.

\* professore di filosofia e scienze sociali al Liceo Carducci di Trieste

RENATO ROBERTI

## Incoerenze

Non che debba suscitare dispiacere, ma le manifestazioni di giubilo per l'uccisione di Bin Laden hanno un che di macabro. E che dire delle incredibili esternazioni di quella Deputata (?) con quel cognome, che rievoca tanto un'altra epoca politica, di cui non parrebbe proprio degna? Quanto al blitz non illudiamoci di conoscere come si svolti i fatti. Una cosa è certa: un Bin Laden vivo e chiamato a rispondere in un processo avrebbe potuto causare più di un imbarazzo. La miglior lotta al terrorismo si potrà fare solo perseguendo la pace e la giustizia nel mondo.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

